

L'inchiesta di San Michele. Anche il direttore generale del Portosummaga, Gianmario Specchia, smentisce l'ex assessore

Nel mirino i collaboratori di Codognotto

Accertamenti sugli uomini più vicini all'arrestato. Una lunga serie di contraddizioni

VENEZIA. Non solo Francesco e Andrea Mio smentiscono David Codognotto, ma pure Gianmario Specchia, direttore generale del Portosummaga, ha negato di aver mai sentito zio o nipote offrire bustarelle all'assessore finito in manette. Stando a Codognotto, durante un incontro con i due esponenti della famiglia Mio, c'erano anche Specchia e Adamo Zecchin, presidente del Consorzio di promozione turistica di Bibione. Quest'ultimo, che probabilmente sarà sentito nei prossimi giorni dagli inquirenti, su *la Nuova* ha smentito categoricamente di aver mai sentito i Mio offrire denaro a Codognotto. Ora, si è aggiunto anche Specchia, che al pm Stefano Ancillotto non solo avrebbe sostenuto di non aver mai sentito discorsi simili, ma avrebbe spiegato che si tratta di modi di fare che non appartengono ai Mio. Già sgonfiato, quindi, l'attacco che l'esponente leghista aveva tentato, probabilmente per vendicarsi del fatto che da loro era stato denunciato alla Guardia di finanza, nei confronti dei Mio. Stessa fine sembra aver fatto anche la giustificazione fornita da Codognotto per quella busta con 15 mila euro (erano soldi per il Comune): il «pizzino» scritto da lui conteneva le istruzioni sia per la consegna della prima cifra, quella lasciata nell'auto parcheggiata davanti al Comune, sia per i 20 mila euro, che avrebbe dovuto arrivare in seguito attraverso un bonifico. Nel biglietto, però, non c'era il numero di conto corrente. I finanzieri di Portogruaro, nel frattempo, proseguono le indagini. Prima hanno raccolto la documentazione presso gli uffici del Comune e del Consorzio di promozione turistica che riguardano il finanziamento regionale di 230 mila euro per l'evento «Bibione spiaggia dello sport» gestito da Codognotto. Ora, avrebbero avviato accertamenti anche sul conto dell'attività dell'arrestato, che a Latisana gestisce un'agenzia immobiliare e finanziaria con il collega assessore all'Urbanistica e segretario della Lega a San Michele, Matteo Ziroldo, e con Gianfranco Mio (nessuna parentela con gli altri), architetto, stretto collaboratore dell'assessore regionale leghista Daniele Stival e segretario della Lega a Pramaggiore.

(Giorgio Cecchetti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERPRESS



In alto
David
Codognotto
Sotto
Moreno Teso
consigliere
regionale
del Pdl
vicino
alla realtà
di San Michele

Teso all'attacco del leghista

«Spieghi l'uso dei fondi erogati da Regione e Provincia»

SAN MICHELE. Pizzini, e-mail, lettere scomparse, mazzette. Non manca nulla nella vicenda dell'assessore comunale della Lega, David Codognotto, convinto di essere intoccabile, e finito in manette.

Denunciato ed arrestato, David Codognotto oggi è agli arresti domiciliari ma ha inoltrato, tramite il suo avvocato, la richiesta al Tribunale del riesame per essere rimesso in libertà. Ma adesso, oltre ai «pizzini» con i quali erano state fornite istruzioni sui tagli della mazzetta da 15.000 euro e sul successivo bonifico da 20.000, per favorire la sponsorizzazione, spunta il giallo di una lettera, sparita qualche giorno prima dell'arresto dell'assessore. «Era quella che revocava i finanziamenti e scritta dai dirigenti comunali — spiega Moreno Teso, consigliere regionale del Pdl — e sottratta da qualcuno. Sembra che tutti sapessero di questa sottrazione, ma nessuno ha fatto nulla tanto che lunedì, la revoca non era stata ancora fatta, evidenziando così l'assoluta mancanza di

controlli da parte di quei dirigenti assunti con i famosi bandi, che hanno acuito la crisi sfociata nella caduta di consiglio e giunta, ritenuti illegittimi dallo stesso difensore civico». E' una bordata da «90» quella di Moreno Teso che investe l'intera componente regionale e provinciale della Lega che avrebbe se non garantito, quanto meno promesso, finanziamenti per 650.000 euro tra Regione e Provincia, da destinare all'evento «Bibione città dello sport» come aveva evidenziato lo stesso Codognotto in una riunione del Consorzio di Promozione Turistica, presentando il programma 2010. Ed il 23 marzo la delibera in Regione per 230.000 euro. «Ho chiesto che vengano analizzati questi finanziamenti — spiega Moreno Teso — visto che non erano compresi nel programma presentato dal Consorzio di Promozione Turistica. Voglio che la Sesta Commissione — ammonisce Teso — ci spieghi la genesi di queste erogazioni così come l'invio inusuale di comunicazioni istituzionali sulla mail box privata di Codo-

gnotto». Forte delle promesse regionali e provinciali, si parla di un finanziamento di 170.000 euro in fase di erogazione, ed anche l'ex assessore Davide Codognotto aveva fatto le sue, sia all'associazione Rugby che ad altri sodalizi sportivi. Ma in attesa di pagamenti ci sarebbero anche alberghi e ristoranti che in occasione di manifestazioni hanno fornito pasti ed alloggio a dirigenti ed atleti. «Sarebbe giusto che la Giunta degli onesti e trasparenti ora metta mano al proprio portafoglio ed onori i debiti — afferma il consigliere regionale — La verità è che Codognotto godeva di troppa libertà forte dell'appoggio della filiera della Lega Nord e la responsabilità di questa situazione è tutta dell'ex sindaco Giorgio Vizzon che oltre a non ascoltare la richiesta del Pdl di non affidare a Davide Codognotto l'assessorato al Turismo, non ha nemmeno provveduto ad effettuare controlli ed ha preferito invece allontanare i non allineati del Pdl».

(Gian Piero del Gallo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA